

Merci in treno: Verona crocevia per l'Europa

LOGISTICA

L'interporto Quadrante Europa sviluppa 16mila convogli l'anno

Nello scalo veneto nel 2019 sono transitate merci per 28 milioni di tonnellate

Marco Morino

MILANO

C'è una classifica che mette a fuoco i principali nodi logistici ferroviari del Paese e potrebbe essere d'aiuto al decisore politico nelle future scelte di investimento, qualora si volesse incentivare ulteriormente il trasferimento delle merci dalla strada (Tir) alla rotaia (treno). Parliamo dei primi 10 scali ferroviari merci per numero di treni cargo l'anno. La top ten è stata elaborata dal Gruppo Fs Italiane su dati forniti da Rfi (Rete ferroviaria italiana, la società che gestisce l'infrastruttura ferroviaria nazionale). Al primo posto si colloca l'interporto di Verona Quadrante Europa. È il più importante scalo merci italiano ed è posto sul crocevia dei corridoi Mediterraneo (la Tav Torino-Lione per interdenari) e Scandinavia-Mediterraneo. Attualmente sviluppa circa 16mila treni/anno grazie allo scalo pubblico gestito da Terminali Italia e al raccordo Quadrante Servizi-Consortio Zai. Tutto il nodo di Verona è in corso di ridefinizione per l'ingresso della tratta Alta velocità Brescia-Verona-Vicenza. Presso questo impianto è in fase di progettazione un nuovo terminal intermodale con modulo 750 metri che comporterà l'adeguamento infrastrutturale dell'attuale stazione,

che servirà anche a ricevere i treni di tale lunghezza provenienti dal nuovo Tunnel di Base del Brennero.

Al secondo posto si piazza Novara Boschetto: l'impianto insiste sull'incrocio del corridoio Reno-Alpi e il corridoio Mediterraneo. Attualmente sviluppa circa 13mila treni/anno, grazie alla presenza dei raccordi Radici Chimica e Cim, nonché della cosiddetta autostrada viaggiante (Tir su treno con autisti al seguito), per la quale è in corso la progettazione del nuovo piano regolatore dell'impianto.

Sul terzo gradino del podio, a pari merito, il terminal di Milano Smistamento e lo scalo di Gallarate (Varese). L'impianto milanese insiste sui corridoi Mediterraneo e Reno-Alpi; vede la presenza di uno scalo pubblico nonché di vari raccordi (Saima, Innocenti e Messina) e sviluppa circa 11mila treni/anno. È in corso di realizzazione un terminal intermodale privato (Teralp) per il quale Rfi provvederà al potenziamento dei propri impianti a servizio dello stesso. L'impianto di Gallarate insiste sul corridoio Reno-Alpi ed è adiacente a quello Mediterraneo. Vede la presenza dei raccordi Hupac e Ambrogio e sviluppa circa 11mila treni/anno. Per migliorare ulteriormente le funzionalità sono previsti progetti di aggiornamento tecnologico e adeguamento di alcuni binari per consentire di inviare e ricevere treni da 750 metri. Completano la classifica i terminal di Torino Orbassano, Trieste Campo Marzio (a servizio del porto di Trieste), Ravenna, La Spezia Marittima (a servizio del porto di La Spezia), Melzo scalo e Reggio Emilia.

Matteo Gasparato, presidente interporto di Verona e di Uir (Unione interporti riuniti), commenta: «Oltre a essere orgoglioso, in quanto presidente del Consortio Zai, del primato dell'interporto di Verona,

che è anche il secondo in Europa dopo Brema, mi piace evidenziare che i 3 interporti, che sono tra i primi cinque terminal italiani per traffico ferroviario, rappresentano la punta di un iceberg costituito dal network dei 24 interporti italiani, riuniti nell'associazione Uir. Tornando al primato di Verona, la strategia del Quadrante Europa è quella di aspirare a divenire il gateway dei porti italiani, raccogliendo merci da quest'ultimi e distribuendole in tutta Europa e viceversa. Tutto ciò

– continua Gasparato – puntando sull'idea che un interporto non può ragionare come infrastruttura a sé stante ma insieme al sistema dei trasporti locale e nazionale, ai porti, e alla rete ferroviaria: la sinergia e l'integrazione tra porti e interporti può essere elemento di sviluppo futuro per tutti, portando i porti italiani a servire mercati sino ad oggi mai approcciati e inserendo gli interporti in catene logistico-intermodali globali, che sino ad oggi non li avevano minimamente coinvolti. Il tutto, via ferrovia, in un'ottica di sempre maggiore sostenibilità del trasporto».

Nel 2019, all'interporto Quadrante Europa di Verona, sono transitate circa 28 milioni di tonnellate di merci, di cui ben 8 milioni via treno, la maggior parte dei quali intermodali. Sono stati lavorati qui circa 16mila treni (15.950), una media di 54 treni/giorno, che hanno sviluppato un traffico, che fa del Quadrante Europa il primo interporto italiano. Il 75% dei traffici ferroviari da/per Verona è costituito da servizi ferroviari con la Germania attraverso il Brennero, la vera porta di comunicazione tra l'Italia e la Germania, il primo partner commerciale del nostro Paese.

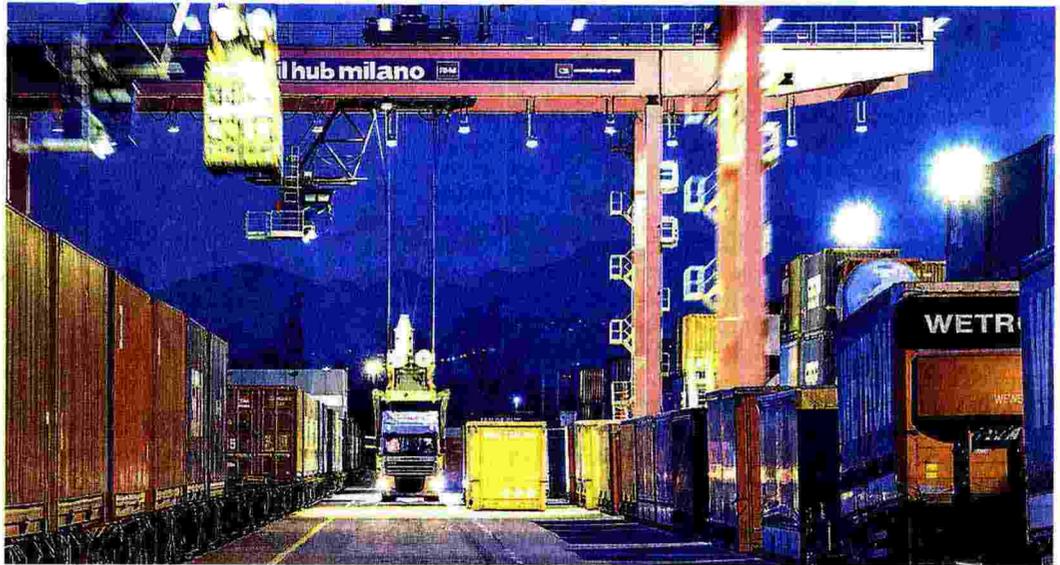
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La top ten

La classifica degli scali ferroviari per numero di treni merci movimentati; dati in numero di treni/anno

1	Verona Quadrante Europa	16mila
2	Novara Boschetto	13mila
3	Milano Smistamento	11mila
	Gallarate	11mila
5	Torino Orbassano	10mila
	Trieste Campo Marzio	10mila
7	Ravenna	6.600
8	La Spezia Marittima	6mila
	Melzo Scalo	6mila
10	Reggio Emilia	5.400

Fonte: Rete ferroviaria italiana (Gruppo Fs Italiane)



Interporto. Il Rail hub di Melzo, alle porte di Milano, gestito da Contship (ottavo in classifica con 6mila treni merci l'anno)

